# AD OFFIDA UN S. ANTONIO DEL DE MAGISTRIS

di Stefano Papetti

Simone de Magistris, S. Antonio Abate in Cattedra - Offida.

Simone de Magistri, Pala del Duomo di Osimo.

La straordinaria ricchezza del patrimonio artistico conservato nelle cittadine picene comporta talvolta che, nonostante le accurate indagini degli specialisti, qualche opera rimanga a lungo ignorata finché un intervento di restauro non la restituisce alla ribalta degli studi.

E' questo il caso di un dipinto murale raffigurante "Sant'Antonio Abate in cattedra" realizzato da Simone deMagistris (1538-post 1611) in una nicchia della parete esterna della chiesa del Suffragio ad Offida.

L'unico riferimento bibliografico è contenuto nell'attenta guida dell'abate Arduini, ma dall'Ottocento ad oggi nessun altro cenno è da registrarsi circa l'opera che, esposta per secoli alle intemperie, è stata recentemente restaurata dalla Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici delle Marche su sollecitazione di un gruppo di benemeriti cittadini offidani attenti alla salvaguardia del patrimonio artistico locale.

Nato a Caldarola nel 1538 da una famiglia di pittori, Simone deMagistris apprendeva dal padre Giovanni Andrea i primi rudimenti della pittura; dopo aver frequentato per breve tempo la bottega di Lorenzo Lotto a Loreto, dove fu soprattutto attratto dalle opere di Pellegrino Tibaldi, Simone principiava negli anni sessanta la sua attività autonoma evidenziando nna formazione eclettica, aggiornata sui più moderni risultati del tardo manierismo romano e toscano. L'attività del deMagistris si intensificò notevolmente a partire dal 1585 quando importanti incarichi lo videro impegnato ad Osimo e nell'ascolano, oltreché nei tradizionali centri dell'alto maceratese. A questo improvviso exploit del maestro non fu certamente estraneo l'appoggio del cardinale Evangelista Pallotta, caldarolese come il pittore, che si servì del deMagistris per tutte le imprese pittoriche da lui patrocinate dopo che Sisto V lo aveva elevato alla porpora cardinalizia.

Ultimata il 27 gennaio del 1588 la stupefacente decorazione della chiesta di Vestignano, Simone de Magistris si trasferiva nell'ascolano, dove si trattenne per quasi due anni con il figlio Solerzio che lo aiutava nei molti, onerosi incarichi. Nel 1589 firmava la